

SS. MESSE QUESTO FOGLIO VA PORTATO A CASA PER LA LETTURA. GRAZIE!

Lunedì 11/07 - S. Benedetto

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Boschi Giovanni, Rota Carlo e Lucia – Scaramuzza Irma e Villa Giuseppina – Bassi Maria Luisa – Ferruccio

Martedì 12/07 - SS. Nabore e Felice

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Landi Alberto - Ambrogio e Luigia – Fumagalli Guerrino e Andrea – Giuseppina e Rodolfo

Mercoledì 13/07 - S. Enrico

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Carminati Matteo – Facchinetti Rodolfo e D'Adda Antonia

Giovedì 14/07 - S. Camillo de Lellis

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Intenzioni dell'Offerente

Venerdì 15/07 - S. Bonaventura

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Colognesi Giuseppe e Giuseppina – Rota Emilio e Giuseppe – Acquati Maria

Sabato 16/07 - B.V. Maria del Monte Carmelo

ore 8:30 (al Pilastrello): -
ore 17:00 (in S. Maria Ausiliatrice): -
ore 18:00 (in S. Maria Assunta): Rota Emilio, Ronchi Maria Grazia e Andreina – D'Adda Gerolamo e Motta Ambrogina, Cazzaniga Angelo, Ronzoni Caterina – Da Amiche per Franca Brambilla – Giovanna e Famiglia – Elide, Gaetano e Adele – Amati Piero – Verderio Guido e Adriano – Cremonesi Bianca – Appiani Aldo – Buzzini Adele – Pirovano Alfonso e Mauri Carla – Villa Angela e Quadri Luigi – Rosalia, Enrico e Arturo Fagnani

Dalle 16:00 alle 17:00 (in S. Maria Ausiliatrice): S. Confessioni
Dalle 16:30 alle 18:00 (in S. Maria Assunta): S. Confessioni

Domenica 17/07 - VI Domenica dopo Pentecoste

ore 8:30; 10:00; 18:00 (in S. Maria Assunta): S. Messe
ore 11:00 (in S. Maria Ausiliatrice): S. Messa

AVVISI

Le S. Messe feriali delle ore 17.00 in S. Maria Assunta (lunedì, mercoledì, venerdì) e l'adorazione del giovedì in S. Rocco saranno sospese fino a settembre.

Sabato 16 luglio alle ore 10.00 partenza in pullman per il secondo turno del campeggio.

Sabato 13 agosto 2022 alle ore 17.00 nella chiesa S. Maria Assunta

S. Messa e Professione perpetua di Suor Anna Marini
E' sospesa la S. Messa vigiliare delle ore 18.00

Preparazione spirituale con Suor Anna:
martedì 2 agosto
alle ore 19.00 ritrovo all'oratorio S. Giovanni Paolo II del Villaggio e cena al sacco; segue camminata fino al Pilastrello.
Alle ore 21.00 S. Rosario presso il Pilastrello

ORATORIO ESTIVO 2022 Batticuore

Al termine di questa esperienza che ha visto i nostri oratori impegnati mattino e pomeriggio con tanti ragazzi, voglio raccogliere la gioia e l'entusiasmo di questo mese in una sola parola: GRAZIE!

Grazie ai bambini che hanno vissuto le proposte senza tirarsi indietro;
grazie ai volontari che in tante forme e servizi, dall'accoglienza al bar, dalla cucina alle pulizie, fino all'accompagnamento hanno reso possibile questa esperienza;

grazie ad ogni singolo animatore che si è speso per la gioia dei più piccoli;
grazie a don Giorgio che si è messo in gioco per la preghiera dei ragazzi;
grazie a chi negli oratori si è assunto il compito di coordinare: penso a Gael e Arun, penso a Eugenio, Melissa e Daiana.

Un grande **grazie** ad Adelaide che con passione dalle settimane di preparazione fino all'ultimo giorno (come piace dire a lei) "è stata sul pezzo".

Don Andrea



Foglio d'informazione delle parrocchie S. Maria Assunta e S. Maria Ausiliatrice di Inzago
Anno XXXIII, n° 27 - 10 luglio 2022

È possibile scaricare questa copia di Effatà dal sito internet www.oratorioinzago.weebly.com

E-mail: effatainzago@gmail.com

EFFATA': LE RAGIONI DI CONTINUARE

La redazione di Effatà per la prima volta vuole offrire alla comunità uno spunto di riflessione: perchè vale la pena continuare?

Nell'anno pastorale dal settembre 2021 al luglio 2022 è vastissima la quantità di articoli inerenti alla nostra vita di comunità: **più del 70% degli articoli totali**. Merita una riflessione anche la provenienza delle fonti: meno del 10% degli articoli sono stati tratti da fonti "non parrocchiali" (Diocesi, Papa, siti esterni): questo conferma la determinazione a perseguire l'obiettivo di un Effatà più caratterizzante. Siamo riusciti a "dare voce": le testimonianze, le interviste, le lettere, le rubriche ci hanno raccontato, in prima persona, esperienze e vissuti di tante persone legate alla nostra comunità (**un terzo degli articoli**). Di rilevanza non indifferente le sintesi dei lavori del CPP. Gli articoli che raccontano realtà parrocchiali e gruppi sono una conferma della linea già intrapresa lo scorso anno e ampiamente confermata.

Alcune proposte per il futuro:

- Sarebbe ancora più bello che si trovassero **nuovi articolisti**: non devono essere fissi, però vogliamo il nostro notiziario un vero e proprio diario di comunità. Chiunque anche avesse la

voglia e il tempo di aiutarci a redarre Effatà sarà ben accetto.

- L'accortezza che abbiamo deciso di usare è quella di segnalare la volontà **15 giorni prima della pubblicazione** del proprio articolo: in questa maniera possiamo dare il giusto spazio a tutti.
- Stampare Effatà presuppone un ampio uso di toner e carta, con rischio di sprechi: **sul sito dell'oratorio o sull'App "Parrocchia di Inzago"** è sempre possibile scaricare una copia online del numero.

Non ultimo in ordine di importanza è il Batacc: la volontà di pubblicarlo nei tempi forti consolida e supporta Effatà in maniera soddisfacente.

Quindi perché continuare? Perché riteniamo che una comunità come la nostra si possa sentire unita, nel ricordo e nella memoria, nella vita quotidiana vicina e lontana, nelle opportunità del futuro. Effatà riassume questo e ci auguriamo che la comunità lo percepisca.

La redazione di Effatà

Don Peppino ci fa riflettere sul valore dei sacerdoti e perchè "non si può fare il prete da solo"

Diversamente giovani

In questi termini è nato l'invito di don Andrea a raccontare un aspetto del mio servizio, come prete arrivato a 52 anni dalla ordinazione presbiterale (1970).

Se cerco nel passato, non trovo un momento particolare, un'occasione speciale che ha fatto nascere in me l'attenzione verso i miei compagni di sacerdozio. In una cartella del PC si trova già da molti anni: **servizio collegamento preti '70**. Era nato spontaneamente dall'esigenza di non affogare nell'immenso impegno pastorale delle parrocchie. Sono convinto che non si può fare il prete da solo. Alla fraternità coi sacerdoti della parrocchia e del decanato può dare molto sostegno l'amicizia che ci ha legato negli anni del seminario.

Anniversario dell'Ordinazione con la concelebrazione della S. Messa e un buon pranzo fraterno: occasione di scambio di notizie del mondo ecclesiale e non solo. Due o tre giornate di incontro e studio sui temi del nostro servizio, sui problemi del tempo che viviamo, guidate da persone esperte. Alcuni viaggi importanti alla scoperta del mondo e di altre Chiese: Argentina, India, Stati Uniti, Cina...

Un batticuore che non finisce qui

Primo pomeriggio. Nel tempo della pausa tra le grida felici e i giochi, abbiamo fermato un po' di bambini e ragazzi sia in paese che al Villaggio per farci raccontare qualcosa dell'esperienza che stanno vivendo.

La cosa più bella è che quando facciamo i giochi si fanno in compagnia e c'è l'emozione di vincere. Mi piace la grinta degli animatori che sono con noi nei giochi e nei compiti.

Mi piacciono molto le parole dell'inno, e mi piace ballarlo insieme alla mia squadra. Ho anche conosciuto nuovi amici, che avevo visto in giro ma con cui non avevo mai parlato né giocato. Questo oratorio è divertente: mi piacciono molto i giochi: spazzola, palla battaglia, roverino; il cibo è buono, in particolare cotoletta con patatine fritte!! Una volta ho fatto il bis per 3 volte!

La libertà delle proposte ha permesso a ciascuno di mantenere comunque una amicizia che vuole accompagnarci: ne sentiamo ancora di più la necessità, ora che siamo anziani: l'arco della nostra età spazia dai 75 anni dei più "giovani", agli 86 di chi ci ha raggiunto in seminario nell'anno di spiritualità. Una telefonata a chi non si fa sentire da tempo; la conoscenza di alcune situazioni delicate di salute; il cambio di parrocchia; informarsi in quale casa di riposo è stato ospitato, perché la salute non gli permette più di servire in parrocchia: tutte esigenze di prossimità, perché nessuno si senta solo e ... inutile!

Infine, la notizia che un confratello è stato chiamato alla Casa del Padre, che tanto abbiamo predicato; così la disponibilità a partecipare al funerale. Anche per noi preti la solitudine non è rara, lontana, ma facilmente prossima, e tante piccole attenzioni ci aiutano a vivere la parola di Gesù: **"amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi"**.

Don Peppino

Mi piace molto l'oratorio per i giochi: a noi ragazze piacciono molto palla battaglia, Polonia, muretto; andiamo matte per il laboratorio di pasta di mais.

I ragazzi si emozionano per l'attività di tiro con la quale si impara a realizzare pezzi davvero singolari con il legno.

Quando è venuto Massimiliano del CSI mi è piaciuto assai provare tiro con l'arco e pallamano. Il parco di Monza è stato bello per il cammino e per l'orienting nel parco. Ad Aquaneva è molto bello lasciarsi trasportare dal fiume lento con il ciambellone; super gli scivoli, meno male che quest'anno hanno tenuto i posti limitati e abbiamo potuto godere del parco senza essere ammassati uno sull'altro!

Mi piace moltissimo pallaboom e i laboratori con Maria Pia.

Qui al Villaggio ci piace molto il burger con le carote.

È stata molto brava l'animatrice Serena del CSI. Tra i giochi che facciamo normalmente solo uno non mi piace: bulldozer.



Vivere una vocazione

Nella nostra Comunità Parrocchiale sono tante le persone, i gruppi, le realtà che sono un segno visibile delle molteplici vocazioni nella Chiesa.

Diamo la parola a... i volontari della Misericordia di Inzago, confraternita cattolica che si occupa di primo soccorso

Perché hai scelto di fare il volontariato nella Misericordia?

Dopo aver visto un infortunio sul lavoro ho fatto questa scelta. Mi sono reso conto che potevo essere utile in questo ambito. Già nominato sul lavoro come addetto al "primo soccorso" ho capito che non avevo difficoltà ad intervenire in situazioni di emergenza. Ho chiesto di poter fare parte dell'associazione inizialmente *Inzago soccorso* (ora *Misericordia Inzago*) e ho seguito tutti i corsi di preparazione predisposti dalle normative sanitarie per essere abilitato a svolgere l'attività di soccorritore. Costantemente siamo tenuti a seguire corsi di aggiornamento biennali e quinquennali, con esami finali da sostenere, per poter garantire l'efficienza nel primo soccorso alle persone.

Cosa ti senti di dire a un giovane che vuole accostarsi a questo servizio?

Questo servizio ti fa crescere perché ti fa capire come imparare ad interagire meglio con le altre persone e ti gratifica a livello personale perché aiutare il tuo prossimo, accresce la tua autostima. Imparerai ad agire non da solo ma in squadra perché non siamo fatti per stare soli ma ognuno di noi è prossimo per gli altri. Siamo sempre pronti ad accoglierti!

Qual è l'aspetto più gratificante e quello più difficile del tuo essere volontario?

Per un volontario soccorritore l'aspetto più gratificante è quando riesci a salvare una vita, quando essa è in pericolo imminente per esempio a causa di un arresto cardiaco. Tu ce la metti tutta con le manovre appropriate e con l'utilizzo del defibrillatore;

le manovre possono durare anche un'ora dove i soccorritori alternandosi rimangono spossati. Purtroppo devo dire che nella maggior parte di questi eventi si arriva troppo tardi. Ma quando tu con il tuo operato e con l'aiuto del supporto avanzato (automedica con infermiere e Medico) riesci a salvare e dare una speranza futura per quella vita, ti senti realmente gratificato, consapevole di avere fatto una cosa importante.

La situazione più difficile? Personalmente penso che la maggior difficoltà sta nel fatto che la centrale operativa giustamente vuole che i volontari siano formati, quindi devi fare dei corsi di aggiornamento sulle procedure con esami: qui nasce la difficoltà di prepararsi per passarli.

Il secondo aspetto da non sottovalutare è conciliare la vita privata e familiare e quella del volontario in quanto essa toglie degli spazi non solo come tempo da dedicare ma soprattutto come impegno e questo a lungo andare ti logora.

Ti sei mai sentito inadeguato o inadatto in quello che fai?

Tutte le volte che hai a che fare con malati terminali o oncologici. Li tocchi con mano, sentendo la tua incapacità e inadeguatezza, non sai cosa dire. Anche lo sguardo nei malati di SLA è disarmante: tu cosa puoi fare? Solo trasportare quel paziente in ospedale per le ennesime cure palliative...

Grazie a Gabriele e Gianluigi per aver prestato la loro voce, a nome di tutti i volontari della Misericordia di Inzago.

A cura della redazione di Effatà